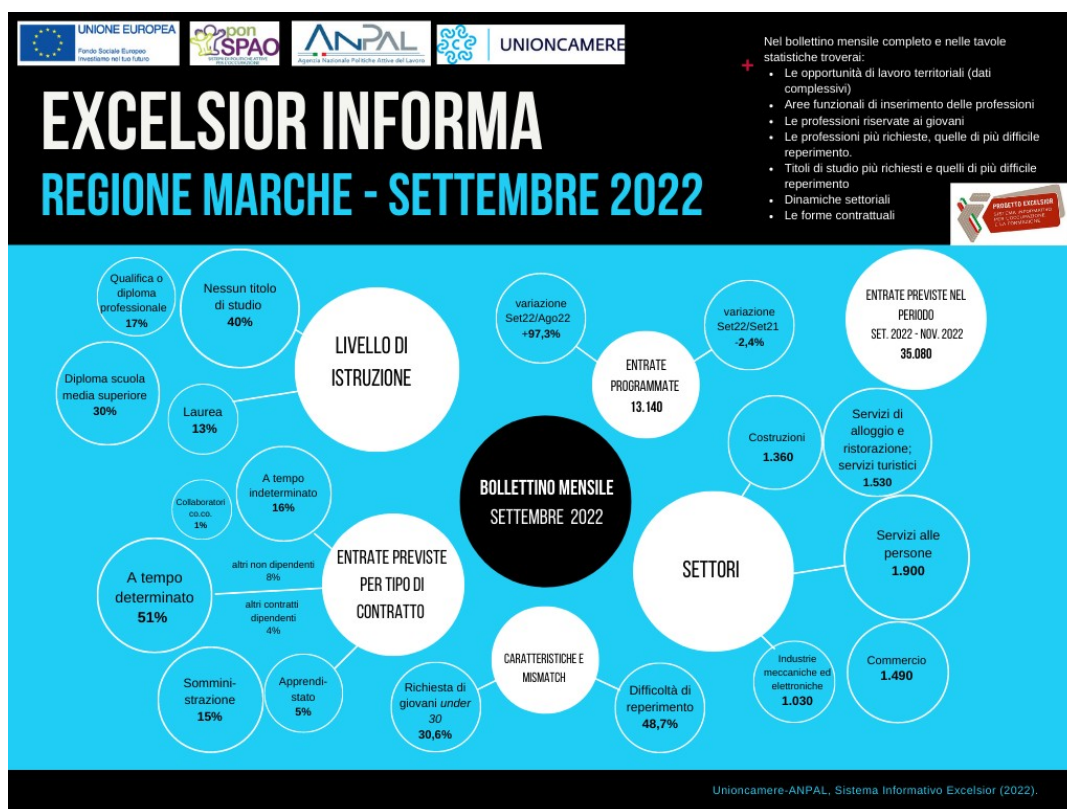




SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE¹

MARCHE
Settembre 2022

Nel mese di settembre 2022 sono in programma nelle Marche 13.140 attivazioni di contratti di lavoro da parte delle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti, il 2,4% in meno rispetto alle previsioni di 12 prima, mentre per il trimestre settembre-novembre, con 35.080 entrate previste, la diminuzione, sempre su base annua, è pari a -3,8%, secondo quanto emerge dalle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL. La contrazione prospettata per le Marche accentua la tendenza nazionale² (-0,4% la variazione tendenziale mensile per l'Italia e -3,0% quella trimestrale).



Sotto il profilo macrosettoriale, rispetto al mese precedente volge in diminuzione la previsione che riguarda l'attivazione di contratti di lavoro dell'industria, con 6.030 entrate programmate (-0,8%), su cui pesa l'industria manifatturiera e public utilities (4.680 entrate previste, -9,3% su base annua), che l'andamento ancora favorevole delle costruzioni (1.360 ingressi di personale; +47,8%), non riesce a controbilanciare. Si conferma invece la tendenza rilevata con riferimento al terziario per il mese di agosto: le sue entrate previste a settembre sono infatti 7.110 (-3,7%), frutto di previsioni in ridimensionamento su base tendenziale per tutte

¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 18 luglio 2022 – 02 agosto 2022.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 524mila assunzioni previste dalle imprese a settembre", Roma, 08 settembre 2022.



le sue componenti, fatta eccezione per i servizi alle persone (1.900 entrate programmate) in crescita di +25,8%: particolarmente consistenti i cali del commercio (1.490 entrate programmate; -19%) e dei servizi di ristorazione, alloggio e altri servizi turistici (1.530 i contratti di lavoro di cui è prevista l'attivazione; -16,4%), molto lieve la flessione dei servizi alle imprese (2.190 entrate previste; -0,5%).

Nel complesso, a livello nazionale gli andamenti si distinguono nella stabilità dell'industria (0,0%) e in un lieve calo per i servizi (-0,5%).

Il dettaglio territoriale mette in evidenza che sulla sfavorevole tendenza regionale incidono negativamente le tre province centrali, particolarmente quella di Ancona (3.850 le entrate previste; -8,6% la variazione su base annua), seguita da Macerata (2.930; -3,6%) e da Fermo (1.230; -1,6%). Al contrario le entrate programmate risultano in crescita in riferimento alla provincia di Pesaro-Urbino (3.290; +0,6%), ma soprattutto per quella di Ascoli Piceno (1.850; +9,5%).

Le professioni più richieste in regione

Nel mese di settembre le professioni più richieste riguardano tre gruppi, tutti sopra i mille contratti lavoro da attivare e sono nell'ordine: cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, con 1.200 entrate previste, operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, 1.140 entrate programmate e operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, con 1.020. Piuttosto numerose sono poi le entrate previste per il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (850) e per gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e delle calzature (730). La graduatoria prosegue quindi con i conduttori di mezzi di trasporto (690), i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (660), il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (630 entrate previste). Chiudono le prime dieci posizioni gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (570) e infine i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (520).

Nel mese di settembre le prime dieci posizioni della graduatoria aggregano il 61% del totale delle entrate previste.

Le difficoltà di reperimento³

La difficoltà di reperimento delle professionalità ricercate nel mese di settembre nelle Marche è decisamente elevata e rappresenta un picco nella serie da gennaio 2019 in poi: la quota di contratti di lavoro per i quali le imprese prevedono di aver difficoltà è addirittura del 48,7% (un anno prima si fermava al 42,6%, 36% nel settembre 2020 e 37,1% nello stesso mese del 2019) e risulta anche più elevata di quella media italiana, che è pari al 43,3%. In continuità con le rilevazioni precedenti la mancanza di candidati si conferma essere la principale motivazione di tale difficoltà: nelle Marche essa copre a settembre una quota del 32,1%, mentre l'inadeguatezza dei candidati stessi rappresenta il 13%, il divario tra le due principali motivazioni si presenta nella regione più accentuato di quanto sia a livello nazionale dove le quote sono del 27,8% per la mancanza di candidati e dell'11,9% per la loro inadeguatezza.

Cresce nelle Marche a settembre la difficoltà di reperimento per gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature, con l'innalzamento delle entrate previste: delle 730 entrate programmate per tali figure, le imprese ne reputano di difficile reperimento ben l'86,7% una quota molto elevata. Per ben quattro raggruppamento professionali, poi, la difficoltà supera la soglia del 60%, si tratta di tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (450 entrate previste; 65,4% la quota di difficile reperimento), operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (1.140; 64,5%), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (1.200; 62,1%) e persino personale generico nelle costruzioni (140; 61,0%).

L'elenco delle professioni più difficili da reperire, restando nelle prime dieci posizioni, prosegue con gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (570; 57,4%), operai specializzati nell'edilizia e nella

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



manutenzione degli edifici (1.020;54,9%) e operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (320; 53,5%). Infine, due gruppi a maggior contenuto di competenze e conoscenze quali i tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione (190; 52,9%) e i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (130, 52,7%).

In tutti questi casi a prevalere come motivazione della difficoltà di reperimento è la mancanza di candidati e la prevalenza è molto spiccata in diversi di essi, mentre in un paio di casi (per gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta e per i progettisti, ingegneri e professioni assimilate) si riscontra un maggiore equilibrio tra le due motivazioni, per confermandosi la prevalenza della mancanza di candidati.

Le forme contrattuali

Il 21% delle entrate previste delle Marche del mese di settembre saranno in forma stabile (con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato), quota inferiore di due punti percentuali circa a quella del settembre 2021.

La distribuzione dei contratti di lavoro di cui è prevista l'attivazione nelle Marche nel mese di settembre conferma senza sorprese la prevalenza dei contratti alle dipendenze, con il 76,5%, i contratti di lavoro in somministrazione rappresentano poi il 14,6%, seguiti dall' 8% degli altri lavoratori non alle dipendenze e infine dallo 0,9% per i collaboratori.

Tra i soli contratti di lavoro in forme alle dipendenze, il 67% dovrebbe assumere la forma del contratto a tempo determinato, mentre al 21% verrà prospettato il contratto a tempo indeterminato (quota che sale nell'industria manifatturiera e public utilities al 26%), all'apprendistato si conferma la quota del 7%, mentre gli altri contratti dovrebbero coprire il 5% (18% nel settore turistico).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 30,6% di quelle totali del mese di settembre nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame la domanda rivolta a figure in possesso di un titolo di studio universitario nelle Marche sale al 13,2% , l'incidenza delle figure in uscita dall'Istruzione Tecnica Superiore resta molto limitata (0,7%), cresce anche il livello di istruzione secondario che viene richiesto per il 30,1% delle entrate previste nelle Marche. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero incidere per il 16,5% dei contratti e, infine, si conferma come maggioritaria la quota degli ingressi per i quali non è richiesto nessun titolo di studio (39,5%).

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di settembre 2022 per la regione Marche.